

Esce il «Calendario civile»

Le date della democrazia e della storia nel progetto di **Donzelli**

I passaggi cruciali della nostra storia democratica e della nostra tradizione repubblicana in 22 date che mettono storia e memoria a confronto. Sarà in libreria domani per **Donzelli** *Calendario Civile*, un libro nato da un progetto collettivo, a cura di Alessandro Portelli, in cui non «c'è una presa di posizione definita e definitiva. Un'opera che per sua definizione è mobile» come ha spiegato alla presentazione l'editore Carmine **Donzelli**.

Calendario Civile - che è anche una serie di spettacoli e seminari organizzati da **Donzelli** in collaborazione con il Circolo Gianni Bosio - si apre con il «Giorno della memoria, 27 gen-

naio», introdotto da Adachiara Zevi e si chiude con la «Strage dei Piazza Fontana, 12 dicembre» di Gad Lerner. Ogni voce è accompagnata, oltre che dalle introduzioni di storici, intellettuali fra i quali Guido Crainz, Benedetta Tobagi e Salvatore Lupo, da un documento di memoria e da poesie e canzoni. Così per il 12 dicembre, oltre all'intervento di Lerner, troviamo «Morte accidentale di un anarchico» di Dario Fo ed «E' finito il Sessantotto» di Paolo Pietrangeli. Ogni voce si sviluppa poi a grappolo, così le pagine sul referendum sul divorzio rimandano anche alla celebrazione di quello sull'aborto e alla storia della riforma del diritto di fa-

miglia.

«E' un progetto eminentemente donzelliano. L'editore deve lavorare a costruire il gioco di squadra e questo è un esempio esemplare. Nasce dalla sollecitazione dello storico Umberto Gentiloni che suggerisce l'idea di un "calendario civile che promuova partecipazione e conoscenza" come riportato nella fascetta alla copertina» ha spiegato l'editore. «La memoria collettiva di questo Paese risente delle difficoltà identitarie di una storia complicata. Altrove fare un calendario civile è più facile. Da noi è qualcosa di contraddittorio, più difficile da mettere insieme» ha aggiunto **Donzelli**.

